



Pietro Visconti
Direttore
pietro.visconti@
liberta.it

«**Stanno combattendo in prima linea per tutti noi un nemico invisibile a occhio nudo però terribile**»

«SUPER TURNI E DISTANTI DAI LORO CARI»

Quei medici e infermieri come nostri nuovi soldati i politici gli diano merito

● Egregio direttore, sono una nonna ormai settantenne, come tanti in età critica. Nonostante io sia una persona positiva, in questi giorni vivo spesso momenti di tristezza, non per il dover restare a casa perchè abbiamo tutte le nostre comodità (libri, giornali, social, televisione, telefono eccetera), ma perchè il mio pensiero va spesso, anzi spessissimo, ai nostri operatori sanitari. Vedo loro come i nostri nuovi soldati che stanno combattendo in prima linea per tutti noi un nemico invisibile a occhio nudo ma terribile e feroce, con turni massa-

cranti, con il vivere lontano dai loro cari per non essere veicoli di contagio, con la paura di essere a loro volta contagiati, senza mai però indietreggiare, ma anzi tutti i giorni sono al loro posto. Grazie ragazzi! Grazie davvero! Siete pieni di coraggio e ci date tanta speranza. Non vi dimenticheremo. Faccio un appello attraverso “Libertà” a tutti i nostri politici affinché a questi ragazzi sia riconosciuto il merito di quanto stanno facendo, sia moralmente che materialmente.

Rita Sartori

Detto da una nonna commossa, questo pensiero vale molto di più. “Libertà” l’ha scritto più volte: l’impegno del personale sanitario ha superato il confine della dedizione e della generosità. Si rischia sempre la retorica a evocare l’eroismo. Stiamo pure un passo indietro, per ora. Chiamiamolo come vogliamo: oggi a me viene di dire serietà e passione, testa e cuore. Senza misura, perchè il bisogno è incessante. «Grazie ragazzi!» scrive la signora Sartori. «Ragazzi» in senso lato, lo sappiamo tutti che tantissime sono «ragazze». Tutti i piacentini sono d’accordo. E certo, quando sarà finita, chi di dovere trovi il modo di trasformare la gratitudine popolare di queste ore terribili in un riconoscimento di merito morale e materiale. Negli ospedali, adesso, non hanno nemmeno il tempo di segnare gli straordinari.